

Conferenza sabato in Biblioteca

Il monumento a Giosuè Carducci di Leonardo Bistolfi

Nell'ambito delle celebrazioni per il centocinquantenario della nascita di Leonardo Bistolfi e del centenario della pubblicazione, presso l'editore Zanichelli di Bologna, del ventesimo volume delle Opere di Giosuè Carducci sull'epopea aleramica, l'assessorato alla Cultura della Città di Casale Monferrato e il Circolo culturale 'I Marchesi del Monferrato', presieduti rispettivamente da Giuliana Romano Bussola e da Roberto Maestri, hanno programmato per sabato 3 ottobre, presso la Sala delle Lunette del Museo Civico (via Cavour) alle ore 10, una conferenza. La relazione sarà tenuta da Laura Simbula su 'L'intensa e appassionata e carissima fatica di Leonardo Bistolfi: il monumento a Giosuè Carducci a Bologna'. Oggetto dell'incontro è la ricostruzione delle diverse fasi del progetto e della realizzazione del Monumento ad opera di Bistolfi. La conferenza offrirà un'analisi dettagliata dell'avvenimento, a partire dal 1908, anno della morte del poeta, e dell'incarico affidato direttamente "per chiara fama" allo scultore casalese, seguendo i vari momenti della creazione, protrattasi per circa un ventennio, sino alla inaugurazione del complesso scultoreo nel 1928. L'autore della conferenza, Laura Simbula, si è laureata presso l'Università di Bologna nel 2007 proprio con una tesi specialistica sul Monumento a Carducci.

La poetica di Carducci interpretata dal Bistolfi

Il monumento bolognese a Carducci come riassunto stilistico dei due artisti

Nella rinascita di interesse e studi sull'opera del casalese Leonardo Bistolfi (saggi, convegni, tesi di laurea...) recentemente si è preso in esame il grande monumento a Carducci, eretto a Bologna vicino alla villa del poeta, scolpito dal Bistolfi, tra difficoltà di lavoro ed intralci burocratici, dal 1908 al 1928.

Opera grandiosa e complessa, in cui convergono molte esperienze culturali, come possiamo vedere nella Gipsoteca casalese di Santa Croce che, grazie alle generose donazioni del nipote Andrea Bistolfi, di questo monumento ospita vari modelli in gesso: trittico, teste di "Ritmo" e "Libertà", gruppo del "Sauro destrier" e dell' "Amore per la natura".

E' evidente subito il Bistolfi "verista" e psicologo insieme, quello che a Casale ci ha dato lo splendido ritratto statuario di Urbano Rattazzi; così come si distingue subito il Bistolfi liberty dalla fluttuante linea musicale.

Il segno simbolico

In particolare risalta il segno del simbolismo, che trasfigura il carattere impetuoso, il verso epico del Carducci nella sinuosità tesa e possente del "Sauro destriero". Insomma una lettura plurima, giustamente indicata dalle analisi di critici autorevoli, che considerano il monumento come un felice riassunto stilistico dei diversi aspetti bistolfiani.

Messaggio carducciano

Mi importa però sottolineare - ed è un discorso nuovo, tutto



Il "Sauro destrier", particolare del monumento carducciano di Bistolfi

da fare - l'intento del Bistolfi di cogliere il messaggio carducciano nell'intero contesto espressivo: non solo dunque la decantata potenza del verso.

Certo la statua - ritratto ci rimanda subito al vigoroso abito professorale di Carducci: l'impeccabile, decisa, resa fisiognomica; il taglio netto del profilo risentito, percorso da scatti di passione: il corpo massiccio e maestoso, dominante alla Rodin. E' questo il Carducci più noto, dell'amor vitae, energico romantico e insieme realistico.

Ma nel fregio, in quelle strisce strette, come triglifi, troviamo figure ferme, ieratiche, che richiamano il momento carducciano di classico estetismo delle "Primavere elleniche". E nell'insieme di una altrettanto carducciana scenografia mossa vediamo figure di fluida musicalità, coperte di velo, perse in onde di ricordi. E' chiara qui l'allusione al Carducci ultimo, già decadentista, al poeta di "Visione", "Nevicata", "Alla stazione", quello vicino allo spleen baudelairiano, quello della malinconia di morte dell' Epistolario.

TESTIMONIANZA

Continua ricerca
alla base della
genesi artistica
bistolfiana

E' il poeta provato da lutti familiari, influenzato da un romanticismo tedesco sospeso tra mistero e reverie, in cui è facile per Bistolfi vedere in germe inquietudini e fermenti propri.

Il viso disfatto

Basterebbe guardare il viso quasi disfatto della figura femminile che domina sulla sinistra del fregio, oppure il viso della "Libertà", assorto in un trascolorare di luce - ombra. Il tema di rimpianto segna infine un punto d'incontro ideale tra poeta, scultore e chiunque si sentisse orfano del magistero carducciano.

Il monumento a Carducci ci testimonia dunque la continua ricerca interpretativa del soggetto effigiato, ricerca che ovviamente si traduce in forme personali ma sta sempre alla base della genesi artistica bistolfiana.

Giuse Vipiana Albani